

L'assessore di Milano Granelli assicura comunque che i fondi arriveranno da Roma

LA METROTRANVIA PERDE IL TRENO DEL «RECOVERY»

Impossibile completare l'opera entro il termine ultimo del 2026

Intanto Vimercate e gli altri quattro Comuni interessati dalla tratta hanno commissionato a Metropolitane milanesi un nuovo studio per risolvere tutte le criticità lungo il tracciato prima di procedere con la stesura del progetto definitivo

VIMERCATE (tlo) La metrotranvia ha perso il treno dei fondi del Recovery plan: questa ormai è una cer-

tezza.

E' quanto è emerso durante un nuovo incontro tra i sindaci dei 5 Comuni (Vimercate, Concorezzo, Agrate, Carugate e Brugherio) interessati al progetto di collegamento su ferro da Vimercate al capolinea di Cologno Nord della Linea 2 della Metropolitana milanese, MM2 e assessore alla Mobilità di Milano, **Marco Granelli**.

Un vertice che aveva l'obiettivo di riprendere il filo di un confronto che si era interrotto da qualche mese.

E la prima notizia emersa è che il progetto non potrà più intercettare i fondi messi a disposizione dall'Europa. Perché per ottenere i soldi del «Recovery» bisognerebbe concludere l'opera entro il 2026 (questo il vincolo temporale previ-

sto). Ed è sostanzialmente impossibile che il primo treno possa essere messo sui binari per quella data.

Dal canto suo l'assessore Granelli ha comunque rassicurato i sindaci interessati alla tratta, assicurando che i fondi arriveranno direttamente da Roma.

Il vertice della scorsa settimana è però servito anche e soprattutto per affinare ulteriormente il progetto e concentrarsi in particolare sulle criticità del tracciato, sottolineate più volte dai sindaci dei 5 Comuni; tracciato che in diversi punti seguirà un percorso a ridosso o attraverso gli abitati cittadini.

Le parti hanno quindi concordato di affidare a Metropolitane Milanesi l'incarico per uno studio di fattibilità ad hoc, che scioglierà proprio i nodi critici del



tracciato e consenta poi di procedere senza più dubbi e intoppi verso la progettazione definitiva. Il tutto per un costo complessivo di ulteriori 200mila euro circa, in parte finanziati dai Comuni (13mila euro ciascuno). Per quanto riguarda il tratto Vimercatese della metrotranvia una delle criticità sembra riguardare in particolare il territorio di Agrate. L'Amministrazione guidata dal sindaco **Simone Sironi** ha chiesto che il tracciato sia per quanto possibile avvicinato a quello della Tangenziale Est, de-

rogando anche alla fascia di rispetto dei 15 metri. Da valutare anche se, al confine con Concorezzo, la metrotranvia debba correre sul lato Ovest (verso Concorezzo) della Tangenziale o sul lato Est (verso Agrate).

Da sciogliere anche alcuni nodi in territorio di Vimercate. La metrotranvia correrà lungo la Sp2, da Concorezzo, passando davanti ad Energy park e al quartiere Torri Bianche, ad un'altezza superiore rispetto alla sede stradale. Da qui proseguirà lungo il vecchio tracciato dismesso della

provinciale (alle spalle dell'ex Esselunga) e, tornando a livello della sede stradale, dovrebbe imboccare via Milano e da qui portarsi fino al capolinea di piazza Marconi. Dovrebbe perché sul tavolo c'è anche una seconda possibilità.

«L'accesso da via Milano ci obbligherebbe molto probabilmente ad un restringimento della carreggiata, per fare spazio alla metrotranvia, con introduzione di un senso unico - ha spiegato il sindaco **Francesco Sartini** - In alternativa abbiamo chiesto di ipotizzare di proseguire con il tracciato lungo la ex Sp2 fino a via Carnia e da qui accedere a piazza Marconi, chiudendo di fatto via Carnia al traffico dei mezzi a motore e destinandola esclusivamente alla metrotranvia. Vedremo quale soluzione proporrà lo studio».

Non solo. I Comuni hanno anche chiesto che nello studio il capolinea di piazza Marconi sia pensato nella prospettiva che in futuro la metrotranvia possa proseguire presso l'ospedale di Vimercate e da qui fino alla stazione ferroviaria di Arcore.